



L'obiettivo di Vivi Papisui grandi della cultura

Ritratti inediti del fotografo ufficiale del Sacro Monte

Abbinare la massima famosa "nemo propheta in patria" a Vivi Papi può apparire eccessivo. Egli che in vita fu il "fotografo ufficiale" del Sacro Monte (ma non solo) dov'era nato nel 1937 visse sino alla morte nel 2005 e che venne ricordato nel 2013 da un prezioso video voluto dall' **Università dell' Insubria** (presentato nella sede dell' Associazione Amici del Sacro Monte), nonché in una giornata di **studi** a Villa Toeplitz voluta due anni fa dall' ateneo varesino. Eppure, rimane la sensazione che la città si sia quasi dimenticata del grande fotografo varesino, complice forse il suo carattere schivo, quieto, distaccato, da persona amante dell' arte e dimentica del vil denaro. Cosa che, nella città del famoso "paghen, paghen" immortalato da Piero Chiara, vale come nota di demerito.

Perciò l' iniziativa presentata ieri mattina a Palazzo Estense, "Stagioni dell' arte a **Varese**. Ritratti di Vivi Papi" può essere di sicuro considerata un vanto per le curatrici Carla Tocchetti e Claudia Biraghi, affiancate da Comune, Fondazione Comunitaria del Varesotto, Cna **Varese** Ticino Olona, Parco Campo dei Fiori, associazioni culturali **Varese** Nascosta e Amici di San Fermo, comunità parrocchiale di Velate. Perché dai poderosi cassetti dell' archivio Papi, donato dalla moglie e fotografa Anna Maria Fumagalli al Centro Storie Locali dell' **Università**, stanno per uscire documenti di straordinario valore storico, mai mostrati prima in pubblico. La scelta è caduta, come nucleo principale della mostra, sui ritratti fotografici di Floriano Bodini, Vittorio Frattini, Renato Guttuso, Marcello Morandini, Innocente Salvini e altri personaggi di assoluto rilievo nel panorama artistico nazionale e non solo, legati a **Varese** da ragioni diverse.

Li troveremo riuniti nel battistero di Velate insieme a preziose stampe eseguite a mano da Vivi Papi e ad altre realizzate per l' occasione da negativi digitalizzati da Gieffecolor.

Costituiscono la testimonianza di quanto la Città Giardino sia stata culla di grandi artisti del secondo Novecento. Accanto all' esposizione si terranno, in luoghi e date differenti, alcuni incontri culturali sulla storia della città (Paolo Zanzi, Villa Toeplitz, 4 settembre ore 18), sul mecenatismo varesino (Mauro della Porta Raffo, Al Roducan, 7 settembre ore 15), per una storia della fotografia varesina (Danele

PREALPINA - Mercoledì 3 Agosto 2018

VARESE 17

L'obiettivo di Vivi Papi sui grandi della cultura

Ritratti inediti del fotografo ufficiale del Sacro Monte

Abbinare la massima da nemo propheta in patria a Vivi Papi può apparire eccessivo. Egli che in vita fu il "fotografo ufficiale" del Sacro Monte (ma non solo) dov'era nato nel 1937 visse sino alla morte nel 2005 e che venne ricordato nel 2013 da un prezioso video voluto dall' Università dell' Insubria (presentato nella sede dell' Associazione Amici del Sacro Monte), nonché in una giornata di studi a Villa Toeplitz voluta due anni fa dall' ateneo varesino. Eppure, rimane la sensazione che la città si sia quasi dimenticata del grande fotografo varesino, complice forse il suo carattere schivo, quieto, distaccato, da persona amante dell' arte e dimentica del vil denaro. Cosa che, nella città del famoso "paghen, paghen" immortalato da Piero Chiara, vale come nota di demerito.

Perciò l' iniziativa presentata ieri mattina a Palazzo Estense, "Stagioni dell' arte a Varese. Ritratti di Vivi Papi" può essere di sicuro considerata un vanto per le curatrici Carla Tocchetti e Claudia Biraghi, affiancate da Comune, Fondazione Comunitaria del Varesotto, Cna Varese Ticino Olona, Parco Campo dei Fiori, associazioni culturali Varese Nascosta e Amici di San Fermo, comunità parrocchiale di Velate. Perché dai poderosi cassetti dell' archivio Papi, donato dalla moglie e fotografa Anna Maria Fumagalli al Centro Storie Locali dell' Università, stanno per uscire documenti di straordinario valore storico, mai mostrati prima in pubblico. La scelta è caduta, come nucleo principale della mostra, sui ritratti fotografici di Floriano Bodini, Vittorio Frattini, Renato Guttuso, Marcello Morandini, Innocente Salvini e altri personaggi di assoluto rilievo nel panorama artistico nazionale e non solo, legati a Varese da ragioni diverse.

Li troveremo riuniti nel battistero di Velate insieme a preziose stampe eseguite a mano da Vivi Papi e ad altre realizzate per l' occasione da negativi digitalizzati da Gieffecolor.

Costituiscono la testimonianza di quanto la Città Giardino sia stata culla di grandi artisti del secondo Novecento. Accanto all' esposizione si terranno, in luoghi e date differenti, alcuni incontri culturali sulla storia della città (Paolo Zanzi, Villa Toeplitz, 4 settembre ore 18), sul mecenatismo varesino (Mauro della Porta Raffo, Al Roducan, 7 settembre ore 15), per una storia della fotografia varesina (Danele

IL RICORDO DI CHI
«È stato un grande innovatore»
Chi è stato in contatto a palazzo Estense con i grandi artisti del secondo Novecento, come il fotografo varesino Vivi Papi, ricorda un personaggio di grande spessore culturale e umano. Papi, che morì nel 2005, fu il fotografo ufficiale del Sacro Monte e, attraverso le sue opere, ha immortalato i volti di grandi artisti come Floriano Bodini, Vittorio Frattini, Renato Guttuso, Marcello Morandini, Innocente Salvini e altri personaggi di assoluto rilievo nel panorama artistico nazionale e non solo, legati a Varese da ragioni diverse. La mostra, che verrà inaugurata sabato 25 agosto alle 11, promossa dall' ateneo varesino, che, insieme all' Università dell' Insubria, ha curato la mostra, è stata allestita a Palazzo Estense, in viale Toeplitz, e sarà visibile fino al 4 settembre. La mostra è curata da Carla Tocchetti e Claudia Biraghi, affiancate da Comune, Fondazione Comunitaria del Varesotto, Cna Varese Ticino Olona, Parco Campo dei Fiori, associazioni culturali Varese Nascosta e Amici di San Fermo, comunità parrocchiale di Velate.

GLI AMICI DELLA TERRA
«Per salvare davvero il lago di Varese tutti devono conoscere il progetto»
L'obiettivo di tutti è salvare il lago di Varese, ma per farlo tutti devono conoscere il progetto. È questo il messaggio che si è levato dal convegno tenuto a Palazzo Estense, in viale Toeplitz, venerdì 3 agosto. Il convegno, organizzato da Amici della Terra, ha visto la partecipazione di numerosi esperti del settore, tra cui il presidente della Provincia di Varese, Giuseppe Cossu, il sindaco di Varese, Roberto Cossu, il presidente della Provincia di Varese, Giuseppe Cossu, il sindaco di Varese, Roberto Cossu, il presidente della Provincia di Varese, Giuseppe Cossu, il sindaco di Varese, Roberto Cossu.

L'avventura inizia al campo scout
Seicento ragazzi impegnati nelle attività estive degli otto gruppi varesini
L'attività si è svolta al campo scout di Varese, dove seicento ragazzi dei gruppi scout varesini hanno trascorso un'attività estiva. I ragazzi hanno partecipato a varie attività, tra cui giochi, laboratori e passeggiate in natura. L'attività è stata organizzata dai gruppi scout varesini e ha visto la partecipazione di numerosi volontari.



<-- Segue

Cassinelli, Velate, 14 settembre ore 14), sui testimoni viventi della presenza di Guttuso a Varese (Velate, 16 settembre ore 16).

La mostra, che verrà inaugurata sabato 25 agosto alle 11, proseguirà all' atelier museo che Enrica Turri, pittrice e fondatrice del Circolo degli Artisti, realizzò nel borgo di Penasca a San Fermo. Un progetto organico e completo, capace di andare oltre i confini locali, per rendere omaggio ad un personaggio unico nel suo genere per inventiva e coraggio artistico, ma anche al padre Aristide, a sua volta fotografo ma anche pittore: dall' ingombrante Leika che gli regalò da ragazzo nacque la passione di una vita del figlio cui aveva dato un nome così pieno di speranza.